



Il riconoscimento Forbes premia il Parker's: tra i migliori hotel al mondo

Gennaro Di Biase a pag. 27



Il Grand Hotel Parker's entra nella Forbes Travel Guide 2026, il sistema di rating più autorevole al mondo per l'hotellerie di lusso. L'annuncio durante il recente Summit di Montecarlo: l'hotel di corso Vittorio Emanuele è l'unica dimora della città presente nella classifica. Il riconoscimento

di Forbes non è un semplice fregio, ma il risultato di rigorose ispezioni anonime basate su oltre 900 standard qualitativi. In un'edizione che ha visto la partecipazione di Chris Gardner, l'imprenditore la cui vita ha ispirato il film con Will Smith, il tema della connessione con l'ospite è stato centrale.

Il commento

Castel Capuano
può diventare
un museo
della giustizia

Gigi Di Fiore

È una singolare coincidenza che il busto dell'avvocato Vincenzo Siniscalchi sia stato scoperto a Castel Capuano a soli 5 giorni dall'anniversario storico della prima di queste cerimonie. Era il 5 marzo 1882, 144 anni fa, quando fu inaugurata questa tradizione che celebra il valore dei giuristi napoletani e dell'intera Italia. Con Vincenzo Siniscalchi, il salone del castello normanno, trasformato in sede dei tribunali napoletani dal viceré don Pedro da Toledo nel 1540, raccoglie ora 43 busti. Altri 13 sono nella sala degli avvocati, 8 nella biblioteca De Marsico e uno nella sala della Procura generale. Fanno in totale 65 riproduzioni di prestigiosi giuristi e avvocati, rappresentanti di più ere storiche e di vicende di rilievo per Napoli e l'Italia.

Ci sono due presidenti della Repubblica: Giovanni Leone e Enrico De Nicola che, da capo provvisorio dello Stato repubblicano fu per pochi mesi presidente. Poi deputati della Costituente, come Amerigo Crispo e Giovanni Porzio. Per non parlare della serie, che si perde negli anni del regno d'Italia, di ministri e deputati. Ognuno di quei volti in marmo e bronzo racconta una storia, personale e collettiva. Anche drammatica, come fu quella di Pietro Rosano morto suicida nel 1903, da neo ministro. Accusato ingiustamente di connivenze con la camorra, si uccise. C'è un rettore della Federico II, come fu Alberto Margheri e il padre di Vincenzo Siniscalchi, Saverio, penalista anche durante il fascismo. Un salone che era quello grande della Corte d'appello. Un Pantheon dell'avvocatura e della tradizione forense non solo napoletana, che testimonia la continuità di un valore giuridico eterno.

Continua a pag. 20

Ucciso in pieno giorno davanti a una scuola

► Raid a San Giovanni
freddato De Marco,
parente del boss
Si teme un'altra faida

Luigi Nicolosi

Agguato in pieno giorno, a pochi passi da una scuola, a San Giovanni a Teduccio. Salvatore De Marco, 34 anni, parente di un boss dei Rinaldi, è stato ucciso mentre era in auto.

A pag. 23



San Giovanni, omicidio accanto a una scuola NEAPHOTO R. ESPOSITO

Delitto dello "zainetto", è lo stesso istituto

«Da Feltre», l'urlo della preside
«Proteggiamo i nostri bambini»

«Qui serve un presidio continuo. Via Sorrento già in passato ha vissuto un episodio simile. Adesso, dopo un periodo di stop alle "stese", ci ritroviamo al punto di partenza». È il grido d'allarme di Teresa Sasso, preside della scuola Vittorino da Feltre-Sarria Monti dopo

l'omicidio avvenuto in pieno giorno ieri a due passi dall'istituto. «Questi ragazzi devono essere tutelati. Le famiglie e il personale scolastico oggi sono preoccupati più che mai. Non si può pensare di operare senza garantire la sicurezza».

Nicolosi a pag. 23

La trattativa Il Comune: «Documenti sui lavori inviati alla Figc». Ma la presenza di Napoli al torneo è più lontana

«Stadio, avanti senza Europei»

Manfredi: «Maradona, il restyling si farà lo stesso». Resta la distanza con De Laurentiis

Luigi Roano

«Andremo avanti con il restyling del Maradona anche se esclusi dalle città che ospiteranno Euro 2032». Parole del sindaco Manfredi che non risparmia stocche alla Figc e al presidente Gravina dopo il comunicato di sabato con cui Napoli è messa fuori dalle città che ospiteranno gli europei.

A pag. 20

La giustizia

Toghe, il prof Maiello
«Separare i pm dai gip
garantisce equilibrio»

Dario De Martino

Le parole dell'ex ministro Vassalli in un'intervista del 1987 accendono il dibattito sul referendum organizzato dai comitati per il sì: «La separazione tra gip e pm garantisce equilibrio», dice il professor Maiello.

A pag. 24

Evento con tutti gli artisti napoletani in gara al Festival



Sal Da Vinci con Carlo Conti esulta per la vittoria al Festival di Sanremo sabato notte

Da Vinci, festa in città per la vittoria

Giovanni Chianelli e Bruno Majorano a pag. 29

La politica

Mastella a Renzi
«Possiamo creare
la Margherita 2.0»
Iv: «Dialoghiamo»

Adolfo Pappalardo

Lo scenario delle amministrative declinato già per le politiche 2027. Schema di alleanza larga, modello ultime regionali. A mettere benzina nel motore è Clemente Mastella che annuncia un progetto con l'ex premier Matteo Renzi. «Con lui c'è l'idea di fare la Margherita 2.0 per strutturare le nostre forze a livello nazionale». Appello che i vertici nazionali di Italia Viva accolgono: «La costruzione di un'area riformista è una necessità per dar vita a una coalizione vincente».

A pag. 25

L'intervento Il presidente di Eav Holding: la gara per l'acquisto dei locomotori ferma per la lite tra le imprese Trasporti, così ricorsi e burocrazia bloccano il servizio pubblico

Umberto De Gregorio*

Gentile Direttore, gestire un'impresa pubblica (in house) che eroga servizi essenziali è cosa complessa per tanti motivi, e questo si sa.

Ma alcune storie hanno dell'inverosimile e vanno raccontate. Perché i cittadini abbiamo consapevolezza della complessità - che talvolta sconfina nell'impossibilità - di gestire i servizi pubblici locali, a causa di un sistema burocratico schizofrenico.

Lo dico subito, in premessa. Non è una critica a nessuno. Solo un'osservazione, amara, dello stato delle cose.



La storia è questa. Ad Eav servono, da molti anni, i "locomotori di soccorso" per gestire le emergenze in linea sulle proprie ferrovie, alcune a scartamento ordinario ed altre a scartamento ridotto (vesuviane), locomotori che vanno costruiti su misura. Dopo due gare andate deserte perché le risorse finanziarie erano ritenute insufficienti e le imprese quindi non presentavano offerte, finalmente nel mese di febbraio del 2025 si trovano, grazie alla Regione, fondi più importanti e si fa una gara per l'acquisto di otto locomotori per un valore di circa 40 milioni di euro. E finalmente questa volta arrivano

diverse offerte. Eav nel mese di luglio 2025 aggiudica la gara alla impresa A prima classificata. Ovviamente l'impresa B seconda classificata fa ricorso. Il Tar a fine febbraio 2026 accoglie il ricorso ed annulla l'aggiudicazione all'impresa A ma contestualmente sentenza, a fronte del ricorso incidentale di A contro B, che nemmeno B ha i requisiti necessari per vincere la gara. Quindi sono fuori sia A che B. Che fare allora? Aggiudicare al terzo classificato impresa C? In teoria sì. Ma in pratica no: perché le imprese A e B faranno ricorso in Consiglio di Stato e se una delle due dovesse avere ragione e noi

intanto abbiamo aggiudicato a C, allora A o B potrebbero chiedere i danni ad Eav. Non solo, ma se aggiudichiamo a C, prima della sentenza del Consiglio di Stato, potrebbe sempre esserci il ricorso della impresa D quarta classificata. Conclusione: siamo imballati. Bloccati, fermi. I locomotori restano un sogno. Eppure servono, altroché se servono, e quelli sulla vesuviana in particolare: sul mercato non esistono e non si trovano neanche a volerli prenderli in locazione usati.

A che servono questi locomotori? A gestire le emergenze in linea, quando c'è un guasto. Si ferma un treno in linea e se hai un locomotore vicino puoi inviarlo per trascinare il treno alla prima stazione più vicina ed evitare, ad esempio, che i passeggeri scendano a piedi sui binari.

Continua a pag. 23

Raid a San Giovanni

Agguato in pieno giorno a pochi metri dalla scuola ucciso parente del boss

L'OMICIDIO

Luigi Nicolosi

Una mamma tiene in braccio il figlio. Accelera il passo e prova - invano - a distrarlo da una scena che non potrà mai dimenticare. I bossoli sull'asfalto, il vetro di un'auto in frantumi e i tecnici della Scientifica impegnati a ricostruire l'ennesimo omicidio di camorra.

È una maledizione senza fine, quella che continua a insanguinare le strade di San Giovanni a Teduccio, epicentro di una guerra tra clan di cui ancora non si intravede la via di uscita. Quello che è successo ieri mattina nel cuore della periferia est di Napoli va però oltre l'assurdo: i killer non soltanto non hanno esitato a sparare per ben otto volte alla luce del sole, ma l'hanno fatto in una strada, via Sorrento, assai trafficata e, soprattutto, a meno di dieci metri di distanza da uno degli ingressi della scuola "Vittorino da Feltre-Sarria Monti". Lo stesso istituto davanti al quale, la mattina del 9 aprile 2019, fu trucidato Luigi Mignano. L'immagine di quello zainetto dell'Uomo Ragno, rimasto a terra dopo l'agguato, è ancora scolpita nella memoria della città. Quasi sette anni dopo, nulla sembra essere cambiato. A morire sotto il fuoco dei sicari è stato ieri Salvatore De Marco, 34 anni, parente di un boss dei Rinaldi e una fedina penale non proprio immacolata. Nessun precedente, però, per reati di camorra. Suo padre, "Ginetto" De Marco, fu assassinato nel marzo 1996 nell'agguato costato la vita anche al boss e cognato Vincenzo Rinaldi. Un delitto "eccellente" che ha scatenato la furia di una faida che ancora oggi, dopo trent'anni, non accenna a placarsi.

IL RIONE

Solo per una pura causalità ieri mattina il rione Villa di San Giovanni non si è tramutato nel teatro di una carneficina. Quando i due sicari hanno intercettato nella sua auto la vittima designata erano da poco passate le undici e mezza. Appena quaranta minuti prima gli oltre 1.500 bimbi iscritti al "Vittorino da Feltre" avevano fatto il loro ingresso a scuola: l'orario di inizio delle lezioni era stato infatti posticipato rispetto al solito a causa

LA DIRIGENTE DELLA "DA FELTRE" «SERVE UN FORTE IMPEGNO DELLO STATO I BAMBINI DEVONO ESSERE PROTETTI»

► De Marco, 34 anni, affiliato ai Rinaldi ► Al Rione Villa altro delitto nel 2019: era in auto: crivellato di colpi dai killer il cadavere accanto a uno zainetto



LA PAURA Mamme e bambini camminano a pochi metri dal luogo dell'omicidio di Salvatore De Marco (nel tondo), in via Sorrento a San Giovanni a Teduccio
NEAPHOTO
R. ESPOSITO



di una riunione sindacale. Il percorso dei piccoli non ha per fortuna incrociato quello del gruppo di fuoco, ma gli spari prima e l'arrivo delle voltanti subito dopo sono stati avvertiti distintamente da alunni, prof e personale amministrativo e ausiliario.

L'APPELLO

Che li fuori fosse appena successo qualcosa di terribile l'ha subito capito la preside Teresa Sasso, che, interpellata da "Il Mattino", lancia una richiesta di aiuto alle autorità preposte a garantire l'ordine pubblico: «Qui serve un presidio continuo. Via Sorrento già in passato ha vissuto un episodio simile. Adesso, dopo un periodo di stop alle "stese", ci ritroviamo al punto di partenza. È necessario un intervento deciso da parte

Studentessa morta a Cordoba la Federico II «Che dolore»



Studiava Veterinaria alla Federico II di Napoli e con l'Università era impegnata nel programma Erasmus a Cordoba in Spagna. È qui che il suo cuore si è fermato. Emma Carratelli (24 anni il prossimo novembre) è morta in ospedale per un problema cardiaco. Prima il ricovero per un malore, poi il decesso il giorno dopo perché le sue condizioni sono precipitate. La ragazza, originaria di Castel Del Piano, in provincia di Grosseto, amava tanto Napoli. Il rettore e tutta la comunità federicianiana hanno espresso «profondo dolore per la prematura scomparsa di Emma, brillante studentessa al IV anno di Veterinaria». Anche il ministro Anna Maria Bernini si è stretta al dolore della famiglia: «Emma aveva scelto di partire, di mettersi in gioco, di studiare e aprirsi al mondo con coraggio e curiosità. Aveva fatto suo lo spirito dell'Erasmus: incontro, dialogo, condivisione».

dello Stato», avverte la dirigente scolastica. E ancora: «Questi ragazzi devono essere tutelati. Le famiglie e il personale scolastico oggi sono preoccupati più che mai. Non si può pensare di operare in un contesto del genere, senza garantire la sicurezza. Vogliamo presidi che garantiscano l'accesso all'istruzione, che è un inviolabile diritto costituzionale. Quella strada ogni giorno viene percorsa da centinaia di alunni e non posso accettare che la loro incolumità venga messa a repentaglio. Lo Stato non lasci da sola questa scuola».

LE INDAGINI

In un clima di forte tensione generale, stanno muovendo intanto i primi passi le indagini condotte dai poliziotti della Squadra mobile, supportati dai colleghi del commissariato San Giovanni-Barra. Il rischio, per nulla remoto, è che l'omicidio di Salvatore De Marco inneschi l'ennesima escalation di violenza nel quartiere. Ragionando sulle parentele e i trascorsi del trentaquattrenne, conosciuto con il soprannome di "Savio", gli investigatori sono certi che il delitto sia maturato in un contesto di stretto stampo camorristico. Riflettori puntati, dunque, sull'"eterna" guerra tra i clan Rinaldi e Mazzarella-D'Amico, ancora attivi nonostante i tanti arresti di questi anni. Sullo sfondo, il controllo degli affari illeciti, lo spaccio di stupefacenti, e l'ipotesi di una vendetta trasversale legata proprio agli antichi contrasti tra le due famiglie di camorra. A intorpidire le acque delle indagini il fatto che Salvatore De Marco non soltanto non aveva alle spalle precedenti per mafia, ma i suoi debiti con la giustizia - legati soprattutto a reati contro il patrimonio - erano ormai da tempo saldati. Di certo c'è che i killer hanno agito a colpo sicuro. Sapevano che in tarda mattinata si sarebbe trovato all'incrocio tra via Sorrento e via Figurelle. Forse aveva un appuntamento, ma quell'incontro sfumato è diventato la sua tomba. I due sicari sono comparsi in sella a una moto e, senza neanche dargli il tempo di scendere dalla vettura, hanno aperto il fuoco. Otto colpi sparati ad alzo zero, di cui quattro andati a segno sul torace e l'addome. Per De Marco non c'è stata possibilità di scampo. Al suo arrivo all'Ospedale del Mare, poco prima di mezzogiorno, i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA NELL'AREA EST SI TEME L'AVVIO DI UNA NUOVA FAIDA DOPO ANNI DI SPARATORIE E FIBRILLAZIONI

Dalla prima di Cronaca

Trasporti, ricorsi e burocrazia bloccano il servizio pubblico

Umberto De Gregorio

Per ora e per altri lunghi mesi (anni) Eav non potrà avere locomotori per gestire le emergenze. Ma la cosa più triste è che si rischia di perdere per sempre i fondi per acquistarli. Si tratta di 40 milioni di euro, fondi Fesr che hanno scadenza 2029. Cioè, se non riusciamo ad avere fisicamente da noi (e pagare) i locomotori entro questa data, addio per sempre. O per tanti altri anni. Situazione paradossale, complicata, ma non tanto inusuale. Questo è il mondo nel



quale ci muoviamo.
*Presidente, direttore generale e amministratore unico Eav Holding

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM
 CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081.2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it